ARCIDIOCESI DI SIRACUSA

Diaconato Permanente

Ministero Ordinato

Teologia e Storia

12-13 Gennaio 2008

Villa Mater Dei - Belvedere

CORSO AGGIORNAMENTO

10 – 11 / 14 – 15 GENNAIO 2007

Mons. Salvatore Marino

MINISTERO ORDINATO: STORIA E TEOLOGIA

SOMMARIO

1. ANTICHITA': NT E PATRISTICA
2. MEDIO EVO
3. CONCILIO DI TRENTO
4. CONCILIO VATICANO I
5. CONCILIO VATICANO II

1 a) NUOVO TESTAMENTO

Cfr. Corso aggiornamento

del 14 settembre 2007 -

Il Vescovo nella Chiesa

SCELTA DEI DODICI

In quei giorni Gesù salì sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione.

Quando fu giorno,
chiamò a sé i suoi discepoli
e ne scelse dodici
ai quali diede il nome di apostoli”

(Lc.6,11)

L’AUTORITÀ DEI DODICI

- “Chi ascolta voi ascolta me,
- chi disprezza voi disprezza me.
- E chi disprezza me
- disprezza colui che mi ha mandato”

(Lc 10, 16)

POTERE “DIVINO” DEI DODICI

- Pace a voi!

  Come il Padre ha mandato me,

  anch’io mando voi...

  alitò su di loro e disse:

  “Ricevete lo Spirito Santo;

  a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi

(Gv. 20, 21 - 23)

CHIESA STRUTTURA

- E io ti dico:

  Tu sei Pietro e su questa pietra
  edificherò la mia chiesa e
  le porte degli inferi
  non prevarranno contro di essa.
  A te darò le chiavi del regno dei cieli...
  (Mt. 16, 18 - 19)

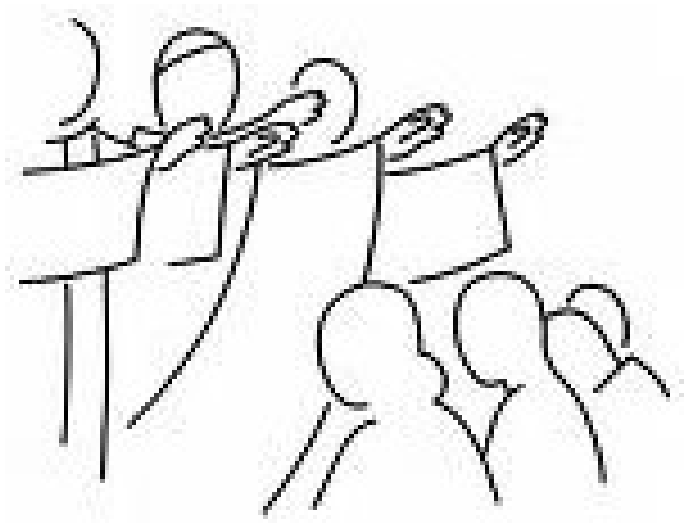
EVOLUZIONE.....

- Seguaci di Gesù.. Discepoli
- Ne scelse alcuni dodici che chiamò <u>apostoli</u>
- Alla morte di Gesù autocoscienza dei dodici e scelta di Mattia
- Ma presenti tanti altri con ruoli vari: vescovi presbiteri diaconi evangelisti profeti maestri presidenti guide..
- Ma gli apostoli cominciano a morire

CONTINUATORI

- Ravviva il dono per imposizione della mie mani
- Non imporre le mani con facilità

Cfr. 1, 2 Tim e Tito



Necessità di successori

- Io sto per levare le vele....
- Tu mio successore
- Scegli altri...

Capi di chiese

- All’angelo della chiesa di ..scrivi..
- Già nel NT esiste coscienza di struttura

Cfr. Apocalisse

1 b) PATRISTICA

Testimonianze sub-apostoliche

- Presenti molte figure:apostoli (cioè fondatori di comunità ed evangelizzatori) ACCOLTI COME IL SIGNORE (XI,3) profeti ESSI SONO I VOSTRI SOMMI SACERDOTI (XIII;3) maestri
- "Eleggetevi dunque vescovi e diaconi degni del Signore, uomini mansueti non desiderosi di denaro, veritieri e provati. Essi esercitano per voi anche il ministero dei profeti e dei dottori. Non disprezzateli; con i profeti e i dottori sono quelli tra voi che vengono onorati (XV, 1-2) Didachè 70 - 120

CLEMENTE 96

- I nostri apostoli conoscevano da parte del Signore Gesù Cristo che ci sarebbe stata contesa sulla carica episcopale. Per questo motivo, prevedendo esattamente l'avvenire, istituirono quelli che abbiamo detto prima e poi diedero ordine che alla loro morte succedessero nel ministero altri uomini provati. Quelli che furono da essi istituiti, o dopo, con il consenso di tutta la chiesa, da altri illustri uomini che avevano servito rettamente il gregge di Cristo...

Lettera ai corinzi 96 XLIV 1-5

IRENEO 150 - 170

- ..La tradizione degli apostoli, manifesta in tutto il mondo, può essere riscontrata in ogni chiesa da coloro che vogliono conoscere la verità. Potremmo qui enumerare i vescovi stabiliti dagli apostoli e i loro successori fino a noi: essi non insegnarono e non conobbero affatto ciò che costoro vanno delirando.

- Ora se gli apostoli avessero conosciuto i ‘misteri segreti’ e li avessero insegnato ai ‘perfetti’ all’insaputa degli altri, li avrebbero confidati prima di tutto a coloro ai quali affidavano la chiesa stessa. Volevano infatti che i loro successori, ai quali trasmettevano il loro stesso ufficio di maestri, fossero perfetti e del tutto irreprensibili, poiché, agendo bene, ne sarebbe venuta grande utilità a tutta la chiesa, mentre se fossero venuti meno ne sarebbero provenuti grandi danni (A.E III,3,1)

TENDENZA COMUNIONALE

- Se a Roma Clemente è un vescovo unico, a Corinto la conduzione è invece affidata ad un collegio di presbiteri-vescovi... Diversamente da Roma, Corinto non afferma ancora una superiorità dei vescovi sugli altri ministri

Vorgrimler *Teologia dei sacramenti* p. 375

COMUNIONE

- Dico a voi che siete i capi della chiesa e occupate i primi posti... (vis. II. 2.6)
- Le pietre quadrate bianche e che combaciano con la loro congiunture sono gli apostoli, i vescovi, i maestri e i diaconi che, camminando nella santità di Dio , hanno governato, insegnato e servito con purezza e santità gli eletti di Dio... (vis. III 5,1) Erma Il Pastore

TENDENZA MONARCHICA

- Il passaggio al modello tripartito, con un solo vescovo a capo della comunità, presenta storicamente molti punti oscuri. Di certo non è avvenuto di colpo, ma solo gradualmente lungo tutto il II secolo...certamente giocò un ruolo decisivo la preoccupazione di mantenere l'*unità* nella disciplina, nella fede e nel culto, di fronte ai continui pericoli di scismi, divisioni ed eresie.. (E. CASTELLUCCI, Il ministero ordinato, Queriniana 2002 p 89)

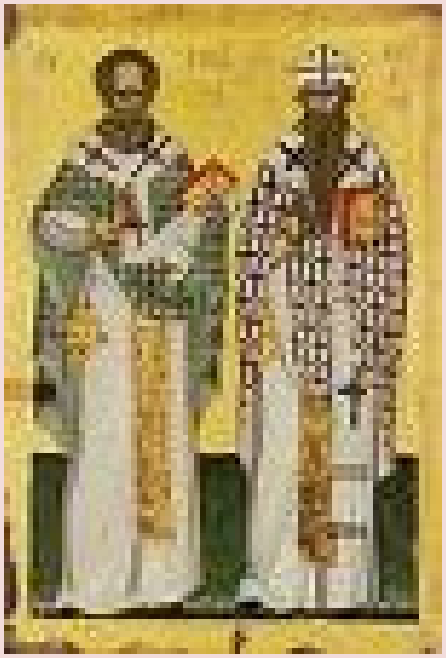
IGNAZIO ca. 110

- Preoccupati dell'unità di cui nulla è più bello...
- Sottomessi al vescovo ai presbiteri e ai diaconi

(Pol. I,2; VI, 1)

Nessuno senza il vescovo faccia qualche cosa che concerne la chiesa. Sia ritenuta valida l'eucaristia fatta dal vescovo o da chi da lui è delegato. Dove compare il vescovo, là sia la comunità, come là dove c'è Gesù Cristo ivi è la chiesa cattolica. Senza il vescovo non è lecito né battezzare né fare l'agape; quello che egli approva è gradito a Dio.. Smirnesi VIII, 1-2

- E' bello riconoscere Dio e il vescovo. Chi onora il vescovo è onorato da Dio. Chi compia qualche cosa di nascosto dal vescovo serve il diavolo (smirnesi IX, 1)



Policarpo ca. 170

- Il rapporto presbiteri vescovo e diaconi vescovo chiarito in Policarpo
- Il presidente con un discorso ammonisce...al presidente dei fratelli viene portato un pane e una coppa d'acqua e del vino temperato... e quanto viene raccolto viene consegnato al presidente, egli stesso va ad aiutare...è insomma protettore di tutti coloro che sono nel bisogno (1 apol. LXVII)

CLEMENTE ca. 200

- I gradi della chiesa di quaggiù, vescovi, anziani-presbiteri, diaconi, sono in certo modo il riflesso della gerarchia angelica e di quella economia che, dice la Scrittura, attende quanti sulle orme degli apostoli sono vissuti in perfetta giustizia secondo il Vangelo

(Stromati, VI,13)

TERTULLIANO ca. 210

- La facoltà di battezzare spetta innanzitutto al sommo sacerdote, cioè al vescovo, se è presente poi ai presbiteri e ai diaconi,ma sempre con l'autorizzazione del vescovo a motivo del rispetto verso le dignità ecclesiastiche, perché se c'è tale rispetto si riesce anche a conservare la pace ecclesiale

Il battesimo XVII, 1-2

- (anche i laici, ma solo maschi possono battezzare e solo in caso di necessità, infatti..)

... i riti battesimali sono di competenza delle <u>autorità</u> e non ci si deve arrogare il ministero caratteristico del vescovo

(il battesimo XVIII, 2)

Cipriano e i sacerdos

- Vediamo che è di origine divina eleggere un vescovo in presenza del popolo dinanzi a tutti perché tutti lo approvino come degno ed idoneo (cfr Num. 20,25-26. Atti, 1,15; 6,2)
- Dio, con il comandare di eleggere il vescovo dinanzi a tutta l'assemblea, insegna che senza la conoscenza del popolo non vi sono *ordinazioni sacerdotali,* perché in presenza del popolo si scoprano i delitti dei cattivi e si rendano pubblici i meriti dei buoni (Lettera LXVII, 4, 1-2)

CIPRIANO E MONOEPISCOPATO

- Dobbiamo possedere e rivendicare con fermezza tale unità, sopratutto noi vescovi che siamo a capo della chiesa, per dar prova che anche l'episcopato è uno e indiviso... l'episcopato è uno solo e i singoli nella propria parte lo posseggono tutto intero. Una sola è la chiesa anche se si estende per ogni dove...una sola è la luce anche se i reggi del sole sono molti..uno solo è il tronco ..una sola resta la sorgente (De unitate ecclesiae V)

ORIGENE E SACERDOZIO

- ..sacerdoti del Signore che presiedono le chiese (In lev. V,4)
- La carne dei sacrifici attribuita ai sacerdoti è la parola di Dio che essi insegnano nelle chiese (in Lev V, 8)
- ..per l'ordinazione del sacerdote si richiede la presenza del popolo, affinchè..(sia).. Eletto il più eccellente di tutto il popolo (in Lev. VI,3)

TRADIZIONE APOSTOLICA

- Concedi..a questo servo che hai scelto per l'episcopato di pascolare il tuo santo gregge, di esercitare... la massima dignità sacerdotale... di offrirti i doni della tua santa chiesa, di avere, in virtù dello Spirito del sommo sacerdozio, il potere di rimettere i peccati... di esserti accetto per la mansuetudine...

Tradizione apostolica 3

EFFETTO

- Da Ippolito in avanti "la tradizione liturgica non cesserà più di essere il veicolo fino ai nostri giorni di questa visione 'sacerdotale' dei ministeri ecclesiali", che sottolinea la 'dignità sacerdotale' dei ministri e accentua conseguentemente la differenza del clero dai laici

Tillard in Castellucci 113

NUOVO PROBLEMA

- Come nasce

la teologia del sacerdozio?

Cioè come si passa….

DA MINISTRO A SACERDOTE

- Non esiste alcun passo del Nuovo testamento che indichi *direttamente* i ministri cristiani come 'sacerdoti' o il loro compito come 'sacerdozio'... per designare i quali, invece gli autori del Nuovo Testamento attingono al vocabolario 'laico' del mondo ellenistico e giudaico

E. CASTELLUCCI, *Il ministero ordinato,* Queriniana, Brescia 2002 p. 13

SACERDOS = PONTE

- Il compito essenziale dei sacerdoti...è *fare da ponte tra il mondo profano del popolo e quello sacro della divinità.* *La separazione tra sacro e profano* è dunque alla base dell'antica istituzione sacerdotale... la mediazione si considera riuscita se vengono osservate scrupolosamente tutte le norme di purità, non ultima quella relativa alla vittima sacrificale, che rappresenta il sacerdote stesso il quale è,a sua volta, rappresentante dell'intero popolo (castellucci 17)

- la mediazione si considera riuscita se vengono osservate scrupolosamente tutte le norme di purità, non ultima quella relativa alla vittima sacrificale, che rappresenta il sacerdote stesso il quale è,a sua volta, rappresentante dell'intero popolo

  (castellucci 17)

PROFETI

- Nei Vangeli e negli Atti non vengono mai attribuiti a Gesù titoli sacerdotali.. (egli tribù di Giuda).. Mai durante la sua vita pretese di essere *kohen* né di esercitare qualsiasi funzione sacerdotale. Il suo ministero non fu di genere sacerdotale, ma piuttosto profetico

VANHOYE in Castellucci p.19

LETTERA EBREI

- Il N.T. apre una pista ... identifica Cristo con la 'vittima' 'pura' del sacrificio, realizzazione suprema ed unica dei sacrifici del V.T ... Il collegamento *tra Cristo vittima e Cristo sacerdote* rappresenta l'apporto più cospicuo che Ebrei offre alla cristologia ... Cristo non è stato soltanto vittima sacrificale, ma anche sommo sacerdote per sempre

  castellucci pp20-21

CRISTO SACERDOTE IN ETERNO: QUID?

- Cristo non da Levi ma da Melchisedek sacerdos in aeternum
- ..”la mediazione di Cristo si realizza non in termini rituali (sacrificio distinto dal sacerdote) bensì personali (sacrificio identico al sacerdote) e non attraverso un progressivo allontanamento dagli uomini (distacco dalla sfera profana verso quella sacra) bensì attraverso una progressiva ‘assimilazione’ ad essi.

  Castellucci 21

- Se abolita separazione *sacro - profano*

abolita anche quella *culto - vita* (Cristo lega culto e vita) e quella *sacerdozio - popolo* (tutti sacerdoti)

Per la lettera agli ebrei dunque la vita stessa dei credenti che, in Cristo, vivono un'esistenza di comunione con Dio e con tutti gli uomini, è un'esistenza sacerdotale

(Castellucci 23)

In seguito si stabilisce il sacerdozio dei fedeli battezzati

(1Pt.2,5.9; Ap. 1,6; 5,10)

PAOLO E SACERDOZIO

- Spunto per comprensione sacerdotale del ministero apostolico:
- Il mio sangue deve essere versato in libagione sul sacrificio e sull'offerta della vostra fede Fil.2,17
- Coloro che celebrano il culto traggono il vitto dal culto..il signore ha disposto che quelli che annunziano il Vangelo vivano del Vangelo (1Cor.9,13-14)

- Quel Dio al quale rendo culto nel mio spirito annunziando il vangelo del Figlio suo
- Ministro di Gesù Cristo tra i pagani esercitando l'ufficio sacro del Vangelo di Dio perché i pagani divengano una oblazione gradita, santificata dallo Spirito Santo

(Rom. 1,9: 15,16)

… IN PAOLO CULTO = VITA

- Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è *questo il vostro culto spirituale*. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio. Ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Rom. 12, 1-2

SINTESI SACERDOZIO N. T.

- Il N.T. mette chiaramente sulla via di una comprensione sacerdotale del ministero...
- Il ministero cristiano deve quindi essere considerato ‘sacerdotale’, in quanto *servizio all’unica mediazione di Cristo.*

- Il sacerdozio comune è *offerta personale,* il sacerdozio ministeriale è manifestazione tangibile della *mediazione sacerdotale* di Cristo:poiché tale mediazione non può essere accolta se non si manifesta, è necessario un ministero nel quale essa si renda visibile e operante

CASTELLUCCI 28

SINTESI STORICA

- Tra la fine del II e l'inizio del III secolo, nella chiesa ... quella 'sacerdotalizzazione' che il N.T. aveva evitato e che i primi Padri avevano solo indirettamente abbozzato, è accettata come dato di fatto. Il vescovo è il *summus sacerdos* o semplicemente *sacerdos*: termine..applicato anche al presbitero...
- evoluzione (Tillard)
- o involuzione (Schillebeeckx)? Castellucci 114

LITURGIA VALORE

- In realtà, sembra che la riflessione sulla liturgia cristiana, *dove il 'culto spirituale' è centrato sulla celebrazione eucaristica,* abbia giocato un ruolo maggior per rendere del tutto naturale il trasferire sui vescovi e sui presbiteri l'antico vocabolario della gerarchia levitica, alla quale i ministri cristiani si sono ormai sostituiti

Grelot in Castellucci p 116

SVILUPPO DEL TEMA....

- La ‘sacerdotalizzazione’ dei ministeri ci sembra un caso tipico di creatività della comunità che va oltre la lettera della Scrittura senza giungere a tradire lo spirito di Cristo ....

Tillard in castellucci 117

(cfr ricordare Immacolata concezione e assunzione)

MA ATTENZIONE...

- ..tenendo però presente che il dato neotestamentario costituisce sempre il *criterio normativo* con il quale va costantemente misurata, controllata e se necessario criticata la dimensione sacerdotale del ministero.
- <u>Essa, in ogni caso, non dovrà mai essere totalizzante né sminuire la realtà più fondamentale del sacerdozio comune o battesimale</u>

Castellucci 117

RISCHIO DI INQUINAMENTO

- La svolta costantiniano-teodosiana...condusse a modellare il cristianesimo sulla religione imperiale pagana e, specificamente, il ministero cristiano su quello pagano ...

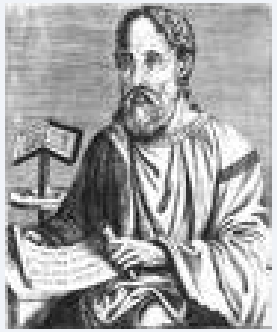
  Schillebeeckx in Castellucci 115

in ogni caso si parla del modo ‘esterno’ di essere.. Che purtroppo era iniziato tempo prima....

COME CONOSCERE LA SUCCESSIONE

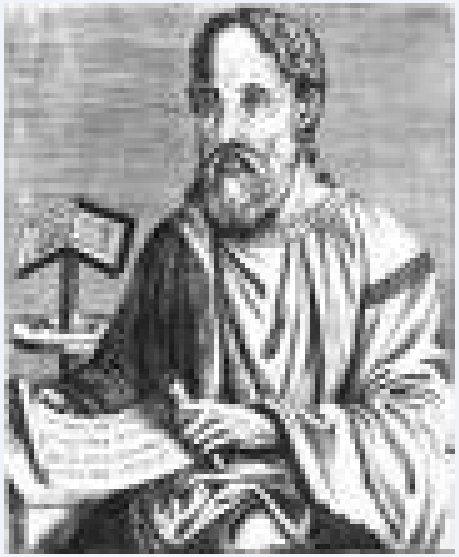
- Dopo aver esposto la successione degli Apostoli per sette interi libri, ritengo mio imprescindibile dovere di portare alla conoscenza dei posteri, con questo ottavo libro, gli avvenimenti del nostro tempo che sono degni di essere descritti.

Eusebio di Cesarea, Storia della Chiesa, VIII.0



VITA CRISTIANA E DEI PASTORI 280 ca

- Non saremmo in grado di dire in maniera adeguata quale e quanta gloria e libertà... abbia conseguito presso tutti gli uomini... la dottrina della vera pietà verso il Dio dell'universo annunziata al mondo da Cristo..



Eusebio, Storia VIII, I,1

- Ma per effetto della troppa libertà cademmo nella superbia e nella bassezza; ci si invidiava e ci si ingiuriava a vicenda... ci si combatteva... i capi laceravano i capi...somiglianti a certi atei.. quotidianamente aggiungevamo peccati a peccati

Eusebio Storia VIII, 1,7-8

- I nostri pastori, disprezzata la regola della religione, si accendevano gli uni contro gli altri di gelosia; non facevano progredire se non le dispute, le minacce, le rivalità, le mutue inimicizie e l'odio; si rivendicavano appassionatamente gli oggetti della loro ambizione <u>come se si trattasse di principati secolari</u>

Eusebio Storia VIII, 1,8

- Tutto ciò si è compiuto ai tempi nostri ...

  ma non si addice a me tramandare alla memoria le loro dissensioni e le ingiurie che si scambiavano ...

  ho stabilito di non far menzione di coloro che nella persecuzione sono stati inferiori alla prova né di coloro che hanno fatto completo naufragio ...

Eusebio, Storia VIII, 2,1-3

EDITTO DI MILANO 313

- Io, Costantino Augusto, e io, Licinio Augusto, venimmo felicemente a Milano e...decidemmo di regolare quanto riguardava il rispetto e l'onore della divinità, e pertanto di dare ai cristiani e a tutti gli uomini libera scelta di seguire la religione, che essi volevano, affinchè ogni divinità e ogni potenza celeste potesse essere propizia a noi e a tutti...

Eusebio, Storia, X, 5,4

RIGUARDO AI CRISTIANI

- Riguardo ai cristiani ordiniamo inoltre che quei locali, dove essi solevano radunarsi ... siano restituiti ai cristiani senza esigere denaro ... e poiché ... hanno avuto ... locali ... che appartenevano ... al dominio della loro corporazione ... tu ordinerai che ... tutto ciò sia restituito ... tu devi rivolgere ... alla detta corporazione la tua cura nel modo più efficace

  Eusebio Storia, X,5, 9.11.12

ONORI AI VESCOVI

- Gli imperatori supremi con continue leggi promulgate in favore dei cristiani estendevano e moltiplicavano la grande grazia, che la divina liberalità ci aveva elargito. I vescovi ricevevano scritti, onori e doni in denaro di provenienza imperiale ... nelle singole città si celebravano dedicazioni e consacrazioni di edifici sacri ... vescovi convenivano insieme ... ognuno dei presuli teneva panegirici..

  Eusebio, Storia, X, 2,2; 3,1.4

TEOLOGIA DI EUSEBIO

- Vi saluto, o amici di Dio, sacerdoti, che portate la sacra tunica e la corona celeste di gloria, unti con il crisma divino e circondati della veste sacerdotale dello Spirito Santo ...
- Saluto voi pecorelle del santo ovile di Cristo ... uditorio grave e religioso di vera pietà

Eusebio Storia, X, 4.2.4

LEGGI COSTANTINIANE

- 23/6/318: riconosce ai vescovi una vera giurisdizione. I vescovi sono pienamente assimilati ai magistrati: davanti alla giustizia civile la loro testimonianza ha un valore eminente che nessuno potrà contestare; qualsiasi processo può essere deferito da una delle parti al tribunale ecclesiastico e la sentenza episcopale è esecutiva senz'appello. Tale l'origine del 'privilegio del foro' per cui la chiesa partecipa in qualche modo alla sovranità dello stato .

Fliche-Martin Vol III/1 p.75

- 3/7/321: la domenica è giorno di vacanza obbligatoria ... (seguono tante altre leggi improntate al cristianesimo)...
- Si vieni quindi realizzando l'idea di una cooperazione fra la città terrestre e quella celeste; non due società, ma una sola: quella cristiana

Fliche-Martin, Storia della Chiesa, Vol. III/1, p. 74.81

MOTIVAZIONI STORICHE

- ..la radicata forma mentis della prima Roma, che assegnava alla religione un fondamentale ruolo civile, non è affatto deposta nell'impero che si avvia a diventare cristiano. Basterebbe richiamare l'influenza di Costantino nello svolgimento del Concilio di Nicea....

  A.Deoriti Regno 18/2007 p.CXXXIV

(ricordare: Imperator, pontifex maximus, tribunicia potestas)

TEORIA

- L'imperatore si considerava 'vescovo di quelli che sono fuori della chiesa.. Una specie di vescovo comune' voleva attuare l'unione dell'impero col cristianesimo valendosi dell'autorità imperiale

Pilati, Rapporto Stato Chiesa, pp.33-34

CONSEGUENZE STORICHE

- ..la carica di vescovo nel IV-V secolo ... aveva raggiunto un'enorme autorità nell'ambito della società del tempo ... apparve assai desiderabile anche a persone non degne ... prestigio venne anche da quella multiforme attività caritativa ... i titoli di pater populi, pater civitatis ... sono la risposta spontanea...

K.Baus in Jedin, Storia della Chiesa, Vol. II, p.312

SULLA CHIESA

- La chiesa, che rimane nemica dell'errore, conduce la sua battaglia per la verità non più soltanto con la forza intrinseca del proprio annuncio di fede,
- ma appoggiando le proprie sorti – e le sorti della verità proclamata e definita in termini di dogma – alla forza estrinseca di uno stato la cui provvidenzialità non cessa di essere evocata

A.Deoriti Regno 18/2007 p.CXXXV

PROBLEMA:
CHIESA VERITA' E STORIA

- Può darsi – e se sì, in quale forma – il trionfo della verità lungo l'asse della storia mondana? Può un esito storico propizio fungere da prova o assicurazione della guida divina della storia? E può la verità di Cristo regnare sul mondo se il suo regno non è di questo mondo?.....
- La figura stessa del Crocifisso sembra oscurata dall'imponenza trionfante del Cristo pantocratore

A.Deoriti Regno 18/2007 p.CXXXIV

- È una verità trionfante e talora trionfalistica, che celebra il suo connubio vittorioso con la storia mondana e l'autorità che la governa e che rischia di smarrire, in questo abbraccio, non solo la potenza inerme della Parola testimoniata, ma la differenza saliente fra l'essere 'nel' mondo e l'essere 'del' mondo.

A.Deoriti Regno 18/2007 p.CXXXV

RISCHIO FUTURO

- L'imperatore è nella chiesa e non sopra la chiesa...ciò che muove le tue azioni, o imperatore, è la cura dell'ordine pubblico. Ora cosa è più importante, l'ideale dell'ordine pubblico o le cose della religione? Il dovere che lo stato ha di sorvegliare deve subordinarsi alle esigenze del culto divino..

Ambrogio in A.Deoriti Regno 18/2007 p.CXXXVII

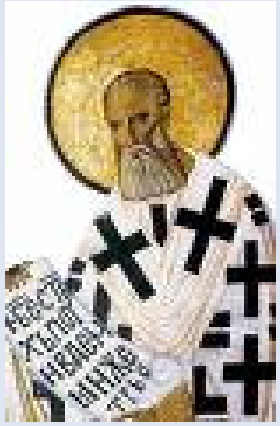
REAZIONI TEOLOGICHE:
Visione sacrale.

Sacerdote essere celeste e mediatore di grazia

- Bisogna prima purificarsi, poi purificare... essere santificati per santificare... condurrà le vittime all'altare del cielo, eserciterà il sacerdozio con Cristo, riformerà la creatura... creerà per il mondo celeste e, per dire la cosa più importante, sarà Dio e farà degli dei.

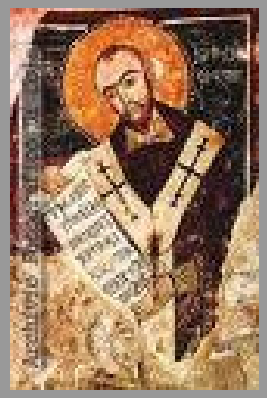
Greg. Nazianzeno, orazione II ca 380

cit Castellucci 120.121



- Il sacerdozio pur esercitandosi sulla terra, esplica un ruolo che compete alle istituzioni celesti ... per questo il sacerdote deve essere così puro come se si trovasse nei cieli stessi ... persone che abitano sulla terra ... hanno ricevuto l'incarico di amministrare cose celesti e hanno un potere che Dio non diede né agli Angeli né agli Arcangeli ... Sarebbe follia manifesta disprezzare una dignità senza la quale per noi non ci può essere salvezza..

Crisostomo, dialogo su sacerdozio III, 4.5 (122)



- persone che abitano sulla terra ... hanno ricevuto l'incarico di amministrare cose celesti e hanno un potere che Dio non diede né agli Angeli né agli Arcangeli ... Sarebbe follia manifesta disprezzare una dignità senza la quale per noi non ci può essere salvezza..

Crisostomo, dialogo su sacerdozio III, 4.5 (122

VISIONE CULTUALE: uguaglianza vescovi-presbiteri

- ..che i vescovi sappiano che sono superiori ai presbiteri più in virtù di un costume

  che in virtù di una vera istituzione che risale al signore

  e che essi devono dirigere la chiesa in comune, imitando Mosè il quale, benché avesse il potere di guidare da solo il popolo di Israele, elesse settanta uomini per governare con essi il popolo

  ...

- ... che fa del resto il vescovo, al di fuori dell'ordinazione, che il presbitero non possa fare?

Girolamo.. Castellucci 126

così la visione cultuale fusa con quella sacrale farà nascere una visione sacrale-cultuale del ministero che arriverà fino al Vaticano II

Cfr Castellucci 127

VISIONE MINISTERIALE:
il vescovo servo del popolo sacerdotale

- Per voi sono vescovo, con voi sono cristiano
- Episkopos: è denominazione di lavoro non di dignità (pre-esse/pro-desse) Se al vescovo è allestito un seggio più elevato, è perché tocca a lui sorvegliare, cioè custodire, il popolo.

Agostino in Castellucci p.128

- Quando si sta in un posto elevato come questo, pericoloso comincia a diventare il rendiconto. Occorre che in virtù dell'umiltà ci sentiamo sotto i vostri piedi ... siamo vostri maestri, ma rispetto al Maestro siamo vostri condiscepoli e frequentiamo la stessa scuola

Agostino , in Castellucci p 129

EFFETTO VANDALI

- Quando il pericolo è comune per tutti, cioè per vescovi, chierici e laici, quelli che hanno bisogno degli altri non siano abbandonati da quelli di cui hanno bisogno ... se alcuni hanno il bisogno di rimanere, non siano abbandonati da quelli che hanno il bisogno di assisterli col sacro ministero, di modo che o si salvino insieme o insieme sopportino le calamità che il Padre di famiglia vorrà che soffrano

Agostino ep.228,2 in Bosio Padri IV eV sec. p.161

NECESSARIA SANTITA'

- Tutti coloro che presiedono, in se stessi non debbono considerare il potere del loro grado ma l'uguaglianza secondo natura; non godano dunque di governare gli uomini ma di giovare loro ... nessuno osi accostarsi temerariamente ai ministeri sacri e, per la bramosia di raggiungere il luogo della massima dignità, si assuma invece la guida verso la perdizione

  Gregorio Magno in castelucci p132

SINTESI

- Modello sacrale, modello cultuale, modello ministeriale-pastorale
- La correlazione fra i diversi modelli emerge con chiarezza dal fatto che la patristica, al di là delle differenti visioni, è unanime nel ricondurre i ministeri a Cristo da una parte e alla chiesa dall'altra...le tre linee affiancate saranno assorbite da tre diversi ambiti: pastorale, spirituale dogmatica (cultuale)

Castellucci pp.136.137

2. MEDIO EVO

DAL MEDIOEVO AL VATICANO II

- Sarà costante, in questi quindici secoli, la prevalenza nella dogmatica del modello cultuale, che specialmente dal XVII secolo si fonde (e a volte si confonde) con quello sacrale, potato avanti dalle più elevate scuole di spiritualità dell'epoca;

- quello ministeriale continua ad offrire le motivazioni principali dell'apostolato del vescovo e del presbitero e, in seguito ai tentativi tridentini di riforma, continua ad assumere un volto pastorale: ma purtroppo rimane escluso dal nucleo dogmatico del sacramento dell'ordine

  Castellucci p. 141

SVILUPPO STORICO

- Sulle orme dell'impero nel V sec..

"il mondo cristiano appare ormai suddiviso (il titolo e il concetto saranno resi ufficiali dalla legislazione di Giustiniano) in cinque patriarcati: Roma, Costantinopoli, Alessandria, Antiochia, Gerusalemme

Storia Chiesa Marietti vol.I, p.451

(poi Roma occidente, Costantinopoli oriente)

- Per il notevole incremento del numero dei cristiani....

- Nelle grandi città si moltiplicano le circoscrizioni con a capo un prete (Tituli)
- Per le campagne:

  in Africa e Italia si moltiplicano i vescovadi

  in Asia minore nascono i corepiscopi (inviati)

  in Gallia si sviluppano le parrocchie

  Cfr. Storia della chiesa Marietti vol I. 264

I° DOCUMENTO PARROCCHIA

- Milano 398, imperatore Onorio:

  pro magnitudine vel celebritate uniusque vici ecclesiis certus iudicio episcopi clericorum numerus ordinetur

  (per la grandezza o importanza di un villaggio a giudizio del vescovo venga ordinato un certo numero di chierici)

  Storia chiesa Marietti vol. I 540

PARROCI

- I vescovi delegano permanentemente i presbiteri alla attività liturgica e catechistica delle parrocchie..il presbiterio perde il suo significato originario..e diviene la parte accanto all'altare... il vero sacerdos, agli occhi dei fedeli, è colui che effettivamente esercita il ministero dei sacramenti: il presbitero

Castellucci 142

I BARBARI

- Sacco di Roma dai Goti di Alarico 410, caduta impero romano di occidente 476 per gli Ostrogoti di Odoacre
- *Quando l'impero romano..crollò pezzo per pezzo...praticamente soltanto la Chiesa rimase in piedi e il popolo cristiano si abituò a contare su di lei per sopravvivere...*

- ... così il vescovo è indotto a far regnare l'ordine e la disciplina, assumere la direzione di operazioni poliziesche, organizzare la resistenza, capo militare..quando la vittoria è arrisa ai barbari..i vescovi riprendono il loro compito di intercessori di protettori del diritto e di difensori del popolo...
  - Storia della chiesa vol I p 472- 473

- I vescovi diventarono funzionari di stato in quanto ministri del culto ufficiale e i chierici furono equiparati ai colleghi pagani sacerdoti ed esentati da tutte le tasse dell'impero.
- Fino ad arrivare al paradosso delle nomine di grossi signori a vescovi col solo potere di giurisdizione (senza ordinazione) di fronte ai presbiteri col solo potere di ordine (senza giurisdizione)

Castellucci p 143

FAMIGLIE VESCOVI

- Ogni volta che vengono a mancare le istituzioni temporali, le chiesa è necessariamente indotta a sostituirsi ad esse.. da qui la comparsa della cristianità sacrale..
- Le ultime famiglie senatorie si sono trasformate in modo caratteristico in famiglie sacerdotali ... a seconda delle circostanze questa nuova istituzione poté nascere e svilupparsi qui piuttosto che là..

storia della chiesa vol I. pp508-510

ESERCIZIO DEL POTERE

- Da *diakonia* ad *ufficium* (uso linguistico)
- Sotto l'influsso del diritto germanico il sacerdote che svolgeva un ufficio doveva possedere anche un beneficio. La formulazione giuridica di ufficio-beneficio si sviluppò poi nel medioevo.

Storia della chiesa vol. I p 487

TERRA - BENEFICIO

- Nel M.E "la terra divenne la sola condizione della ricchezza..chi possiede la terra ha anche libertà e potenza..(la Chiesa)..gode di grande autorità sia economica che morale..le sue innumerevoli proprietà superavano in estensione quelle della nobiltà..grazie alle elemosine possedeva un riserva monetaria che le consentiva di prestare danaro ai bisognosi.. Tutta l'alta amministrazione era nelle sue mani. Pirenne, Storia..p.19.24.25.

TERRE DISTRIBUZIONE

- beneficio-= proprietà assegnata ai veterani romani alla fine del servizio militare..

- Barbari-= le terre frutto di conquista venivano date dal re come proprietà privata ai suoi guerrieri come corrispettivo per la guerra e per la successiva funzione pubblica ... ma poi ereditarie ... *così meglio darle ai vescovi che ... non si sposano (vescovi conti)*

Vescovi - Conti

AGOSTINISMO POLITICO

- Agostino parla di una città celeste e di una città terrestre che però non possono identificarsi con chiesa ed impero
- Mentre durante l'impero si passava dalla chiesa locale alla universale...
- con la nascita delle nazioni barbariche si deve passare dalla chiesa nazionale per raggiungere la cattolica...

- Quale il segno visibile della chiesa nazionale? il vescovo della capitale (scelto dal re) e il re che deve difendere e diffondere la chiesa..
- “la civitas Dei è coestensiva alla civitas terrestris governata da un re cristiano.. La chiesa cristianità si pone di fronte ai popoli non cristiani,specie musulmani, come innanzi a popoli da sconfiggere, vincere: si è persa l’idea dell’ *Ad Diognetum* che parlava dei cristiani come anima del mondo

Oggioni p.41

EFFETTI

- E' vero che il re non cristiano è giudicato dalla chiesa (*ratione peccati*)..ma intanto...
- Vescovi ed abati erano vassalli scelti dal re per sue motivazioni politiche...quindi chi il re sceglieva veniva consacrato. <u>Il vescovo è tale perché feudatario</u> e non viceversa (il re consegna anello e pastorale- il papa consacra)

DIPLOMA DI OTTONE PER VESCOVO - CONTE

- In nome della santa ed indivisibile Trinità.. A questa dignità imperiale crediamo di essere stati elevati per provvedere alla utilità di tutti e specialmente a quella delle Chiese di Dio.. A Umberto, vescovo della chiesa di Parma,... affidiamo le mura della stessa città e del distretto ed il telonio ... e le strade regie e il corso delle acque e tutto il territorio.. il vescovo, come conte del nostro palazzo..tasse ecc.. Gaeta-Villani, *Documenti..* p.63

PRIVILEGIUM OTTONIS 962

- ... la futura elezione dei pontefici ... quegli che sarà chiamato a questo santo e apostolico reggimento non sia consacrato ... se prima non faccia, alla presenza dei nostri messi o di nostro figlio .... quella stessa promessa che il signore e padre nostro spirituale Leone fece notoriamente di sua spontanea volontà ... *(giuramento fedeltà a Carlo Magno)*

Gaeta-Villani, *Documenti* p 61

MODELLO CULTUALE E

- Dall'epoca carolingia il fenomeno più duro è la veterotestamentarizzazione del sacerdozio ministeriale:il punto di riferimento privilegiato per ridisegnare la fisionomia del ministero ordinato diventano le figure di Aronne e dei leviti, con tutte le regole della purità legale che l'accompagnavano

Castellucci 144

POI GIURIDICO

- La chiesa medievale non si comprende più in primo luogo come una realtà sacramentale entro la quale vi sono anche determinazioni giuridiche, ma come società di tipo giuridico entro la quale vi sono anche i sacramenti.

- I due aspetti della chiesa sono ripartiti tra presbitero e vescovo: al primo la potestas ordinis sul corpo vero di Cristo, l’eucaristia, e al secondo (inoltre o solo) la potestas iurisdictionis sul corpo mistico di Cristo, la chiesa….

- Insieme alla cultualizzazione del ministero ordinato si afferma, a partire dal periodo medievale, un svalutazione del sacerdozio comune
- *Duo sunt genera christianorum: Deo devoti* (clero-monaci) *genus bestiale* (Laici)

Grossatesta 1258

L e Crociate

PAPA - RE

- Il patrimonium petri inizia prima del IV sec. Poi si sviluppa e cresce ... poi <u>*donatio costantini*</u>
- *..lasciamo e stabiliamo ... come possessi della Santa Romana Chiesa, non solo il nostro palazzo ma anche la città di Roma e tutte le provincie e luoghi e città dell'Italia e dell'occidente* (si elencano anche i vestiti imperiali - la tiara- per il papa e senatoriali per i preti di Roma)

Ehler- Morrall, *chiesa e stato* p. 49

EXCURSUS CON INTERMEZZO

- In tutte le religioni il devoto fa offerte agli dei per avere protezione e favori, le offerte rimangono al tempio, i sacerdoti ricchi e stimati
- Appena il cristianesimo si struttura (ma anche prima ,cfr LIDIA At.,16,14-15 e schiava 16-24) capitano le stesse cose ...(*Morghen*..vol.I, p.90)
- Ricordare questione dell'impero d'oriente con tensioni ... iconoclastia e lotta al papato

GUERRE DEI LONGOBARDI

- Liutprando finì per donare a san Pietro i conquistati castelli di Sutri e di Bieda, costituendo con tale donazione il primo nucleo giuridicamente riconosciuto dello stato della chiesa (728)
- ... altra larga donazione da Pipino (756) confermata poi da Carlo Magno

Morghen, *storia* vol. I, 122. 123

ORIGINE STATO DELLA CHIESA

- Così andò affermandosi il potere temporale del papa, non come frutto di un programma lungimirante o di una diplomazia ambiziosa, ma in modo ineluttabile e progressivo, per via delle circostanze e soprattutto perché l'imperatore d'oriente era incapace di proteggere e governare l'Italia con tutte le garanzie richieste (N.B.: *moneta propria 781*)

  Storia della chiesa Marietti vol. II p 76

POTERE TEMPORALE

SVILUPPO RAPPORTO IMPERATORE PAPA

- Imperator=summus pontifex=tribunicia potestas…… Papa nessuno
- Papa=summus pontifex
- Patriarca oecumenicus…. Servus servorum dei
- Imperatore sul papa… papa parla di due spade
- Imperatore sopra papa…Lotta investiture
- Papa sopra imperatore…innocenzo III Federico di svevia e fine potere impero e papato
- Unam sanctam e stati nazionali

SVILUPPO RAPPORTO IMPERATORE - PAPA

IMPERATORE = DIO = PONTEFICE

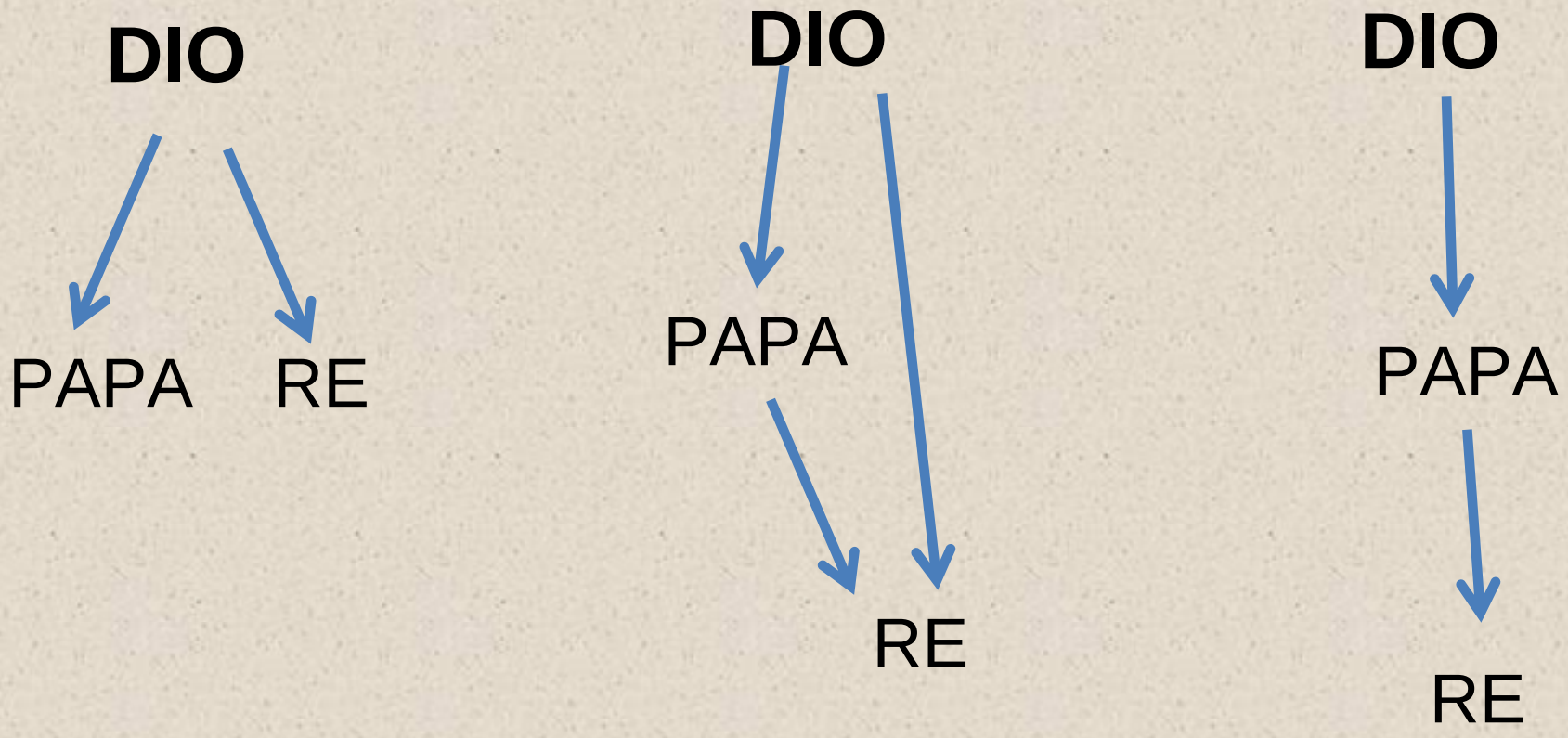
PAPA – SOMMO PONTEFICE

DIO → PAPA, RE

DIO → RE, PAPA

DIO → RE → PAPA

SVILUPPO RAPPORTO IMPERATORE - PAPA



ALL'INIZIO

... tu devi senza indugio riconoscere che la potestà regale non ti è stata data soltanto per il governo del mondo, ma soprattutto per la difesa della chiesa, sì che tu soffocando le imprese nefande *(eresie),* protegga i luoghi in cui c'è ordine... 460 ca

Papa Leone all'imp.Leone I Ehrle Morrall..p.35

POI ..

- Due sono infatti i poteri, o augusto imperatore, con cui questo mondo è principalmente retto, la sacra autorità dei pontefici e la potestà regale. Tra i due, l'importanza dei sacerdoti è tanto più grande, in quanto essi dovranno rendere ragione al tribunale divino anche degli stessi reggitori di uomini

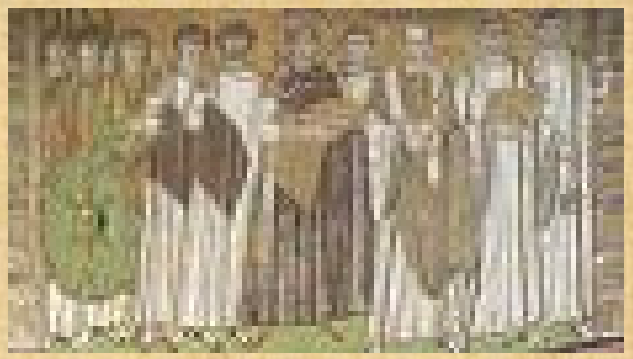
494 Gelasio ad Atanasio Ehrle-Morrall p. 36

GIUSTINIANO INVECE..
EDITTO DEL 535

- I due più grandi doni di Dio...sono il sacerdozio e l'impero...perciò nulla starà tanto a cuore degli imperatori, quanto la virtù dei sacerdoti.. ..se il sacerdozio è del tutto irreprensibile..e se l'impero con giustizia ed abilità provvede alla cosa pubblica ... vi sarà una meravigliosa armonia... questo pensiamo che avverrà, se si custodisce l'osservanza dei sacri canoni..

Ehrle-Morrall... p. 38

GIUSTINIANO



OTTONE E IL PAPATO

- ... la futura elezione dei pontefici ... quegli che sarà chiamato a questo santo e apostolico reggimento non sia consacrato ... se prima non faccia, alla presenza dei nostri messi o di nostro figlio .... quella stessa promessa che il signore e padre nostro spirituale Leone fece notoriamente di sua spontanea volontà ... *(giuramento fedeltà a Carlo Magno)*

Gaeta-Villani, *Documenti* p 61

GREGORIO VII E IL DICTATUS PAPAE

8) Lui solo può usare le insegne imperiali

9) Tutti i principi devono baciare i piedi soltanto al papa

11)Il suo titolo è unico al mondo

12)Gli è lecito deporre l'imperatore

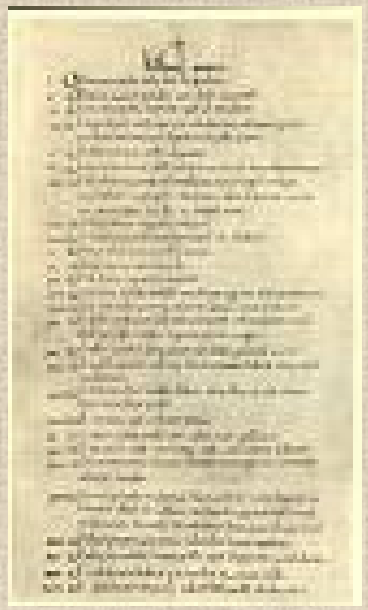
19)Nessuno lo può giudicare

22)La chiesa romana non errò e non errerà mai

25)Può deporre e ristabilire i vescovi

Erhle-Morrall.. P.56-57

GREGORIO VII



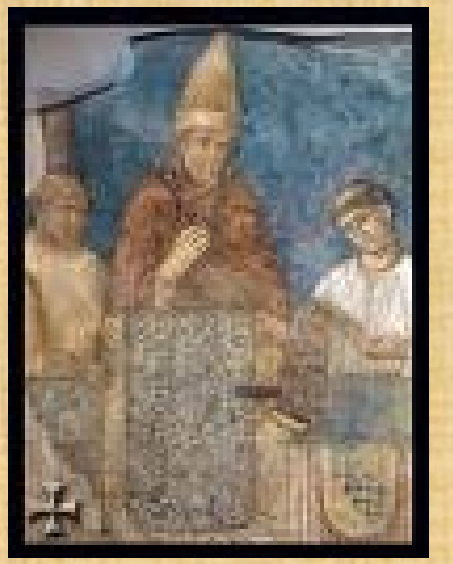
BONIFACIO VIII E L'UNAM SANCTAM

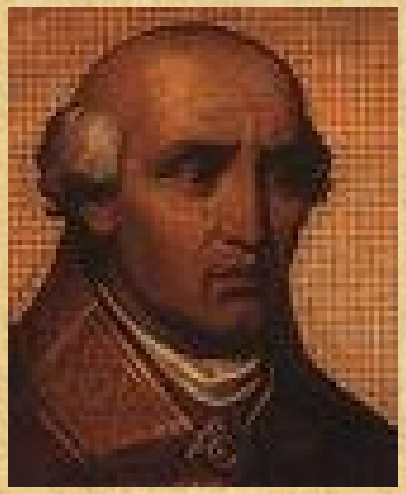
- Noi sappiamo dalle parole del Vangelo che in questa Chiesa e nel suo potere ci sono **due spade**, una spirituale, cioè, ed una temporale ... una deve essere impugnata per la Chiesa, l'altra dalla Chiesa; la prima dal clero, la seconda dalla mano di re o cavalieri, ma secondo il comando e la condiscendenza del clero... (continua....)

- ... se il potere terreno erra, sarà giudicato da quello spirituale, se il potere spirituale inferiore sbaglia, sarà giudicato da quello superiore; ma se erra il supremo potere spirituale, questo potrà essere giudicato solamente da Dio e non dagli uomini .... è assolutamente necessario per la salvezza di ogni creatura umana che essa sia sottomessa al Pontefice di Roma (18/11/1302)

Ehrle-Morrall... p.124-125

BONIFACIO VIII





SCHIAFFO DI ANAGNI

- 7/11/1303: truppe de re di Francia, con Nogaret e Sciarra colonna
- Il papa Bonifacio VIII 'scosso nel morale e nel fisico, morì un mese più tardi, l'11/10/1303... il papato, senza subire una crisi definitiva, riceveva però una forte scossa ... l'unità cristiana (era) spezzata definitivamente ...

Martina, *Storia della chiesa...vol.I* p. 63.64

SINTESI STORICA

- Esilio avignonese (1305/76)
- Scisma d'occidente (1378/1417)
- Conciliarismo e rinascimento
- Riforma protestante (3/1/1521 scomunica Lutero Decet romanum pontificem)

Dux Cliviae est Papa in terris suis

REAZIONE

- Riforma cattolica
- Concilio di Trento (13/12/1545- 4/12/1563)

  questione della residenza vescovi e natura gerarchia
- Controriforma e assolutismo
- Illuminismo e liberalismo (Vaticano I)
- XX secolo e Concilio Vaticano II

STATO - CHIESA XVI-XIX sec

- Deve regnare un perfetto parallelismo fra l'ordine politico-civile-temporale e quello spirituale-religioso-soprannaturale
- Il re era l'espressione adeguata della volontà divina..ai sudditi solo l'obbedienza cieca..
- La chiesa era una societas perfecta..era simile allo stato..aveva strutture e mezzi analoghi ... specie la coercizione...

  Martina.. Vol.II p.23-26

EFFETTO

- La chiesa ha le sue immunità (reali, locali e personali) di fatto ricchezze ... ma
- Lo stato controlla la chiesa: diritto di veto per l'elezione del papa, diritto di nomina dei vescovi abati e tanto altro...

es. dal 1516 al 1905 tutti i vescovi francesi furono nominati dallo stato, non dalla chiesa

(cfr. Martina, vol.II, p. 49)

VESCOVI DELLA FRANCIA

RELIGIOSITA' POPOLARE

... il sacerdote finiva per dire la Messa quasi per conto suo, non era compreso né seguito dai fedeli, che nella migliore delle ipotesi pregavano per conto loro, e le domeniche ordinarie, pochissimi, quasi nessuno, facevano la comunione ... il popolo accettava le verità senza discutere ..... (segue)...

- ... L'apparente *scristianizzazione* dell'ottocento non è che la manifestazione di una situazione da tempo esistente, ma nascosta sotto le strutture ufficiali ...
- ... questa fede incide scarsamente nella vita pratica, ed è connessa con forti abusi morali, che non soffocano però il senso del peccato

Martina, vol.II p.90.91

TEOLOGIA LUTERANA

- .. l sacramento dell'ordine è una magnifica macchinazione volta a mantenere e difendere le mostruosità fatte finora e che ancora oggi si fanno nella chiesa..da pastori sono diventati lupi, da ministri tiranni ... il N.T. non ne fa cenno neppure con una parola ...

Castellucci p. 168

LUTERO

TEOLOGIA DI TRENTO

- Il concilio adotta una visione *direttamente contrapposta* a quella luterana: di fronte alla negazione di un sacerdozio ministeriale e all'esaltazione di quello comune, Trento riafferma la necessità del primo, deducendola dal carattere sacrificale dell'eucaristia, tacendo sul secondo.....(segue)

... conferisce ulteriore autorità dogmatica al *modello cultuale* e, indirettamente, a quello *sacrale* ... rende ancora più solida la visione del *sacerdote come uomo del culto*, colui che media la **grazia sacramentale** e che è modello di vita spirituale per il gregge ...

anche l'ideale del sacerdote *buon pastore*, dedito alla predicazione e alla guida ... entra ... nella parte giuridica e pastorale ....

(segue)

... non si può dire che a Trento sia stato tracciato un modello completo di vita sacerdotale ...

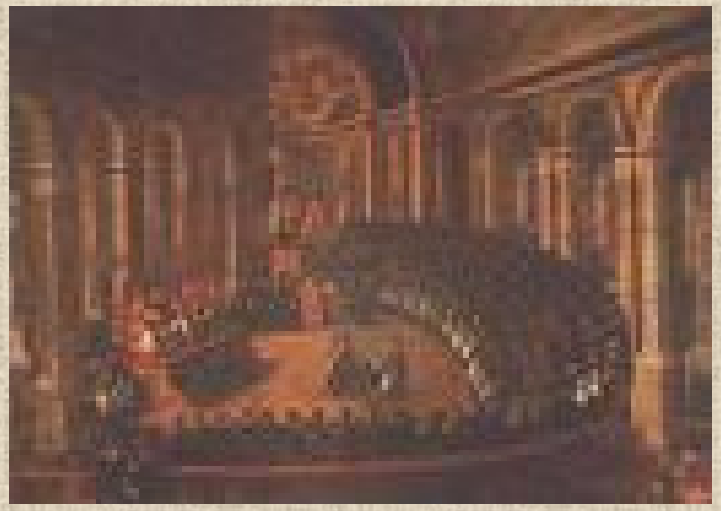
... contiene un *vistoso limite*: non armonizza il ministero cultuale con il ministero pastorale ...

... tale *dicotomia* fa vedere l'impegno apostolico un elemento *accanto* alla spiritualità, se non come un'insidia alla vita interiore ...

... dimensione *pastorale* e dimensione *cultuale* procedevano nel migliore dei casi **parallelamente** ...

Castellucci p. 176.178

CONCILIO DI TRENTO



EFFETTI

... i vescovi e i sacerdoti sono interpreti e ambasciatori di Dio ... ne rappresentano sulla terra la persona ... nessuna funzione può concepirsi più insigne della loro, e che a ragione, sono chiamati non solo angeli, ma persino dei...

Catechismo di Trento §273 castellucci 181

SPIRITUALITA’

... tutto ruotava attorno all’idea di adorazione e di sacrificio, la spiritualità proposta al sacerdote era quella di associarsi alla incarnazione di Cristo fino all’immolazione ...

... (ciò) ha plasmato presbiteri santi ... (ma) ha accentuato la lontananza del sacerdos dalla comunità ... si sacrifica insieme a Cristo per il popolo cristiano (Berulle, Olier) ... segue...

Castellucci..p.182

Senza la mediazione del sacerdote la chiesa non può ricevere nessun dono divino ... una certa mistica del sacerdozio durata fino all'inizio del sec. XX si compiaceva di mettere in evidenza *la superiorità del sacerdos* non solo rispetto al popolo, ma anche rispetto agli angeli (come già nel Crisostomo) e perfino alla Madonna (ciò che neppure il Crisostomo aveva pensato): il sacerdote è più grande.. Maria ha offerto Gesù agli uomini una sola volta ... *egli tutte le volte che celebra l'eucaristia*

Castellucci p.183

- non solo rispetto al popolo, ma anche rispetto agli angeli (come già nel Crisostomo) e perfino alla Madonna (ciò che neppure il Crisostomo aveva pensato): il sacerdote è più grande.. Maria ha offerto Gesù agli uomini una sola volta … *egli tutte le volte che celebra l'eucaristia*

Castellucci p.183

ALTER CHRISTUS

... tutta la tradizione della chiesa è una voce sola nel proclamare che il **sacerdote è un altro Cristo**... gli è conferito un potere che Dio non affidò neppure agli angeli (Leone XIII fine 800)

... sebbene i documenti papali non applichino esplicitamente il termine *mediatore* al sacerdote ... esso traduce bene la loro visione.

Castellucci 190.191

VATICANO I:
INFALLIBILITA' E PRIMATO

... per l'innegabile carattere ambiguo di certe espressioni e per la recezione *ultramontanista* ... le decisioni del Vaticano I favorirono nel popolo di Dio una *visione ecclesiologica* a risolvere la chiesa nel papato.

... Roma potenziò il sistema curiale centralizzando ulteriormente la conduzione della chiesa a danno delle singole diocesi ... vescovi come luogotenenti

Castellucci p186

CONCILIO VATICANO I

E i laici?.....

In ambienti ecclesiastici, impera una mentalità nettamente clericale, si nega ai laici ogni potestà in materia religiosa..

- Non sono che un laico, responsabile di fronte a Dio e alla chiesa soltanto della mia salvezza personale

(Montalembert 1834)

•Quale è il compito dei laici? Andare a caccia, sparare, divertirsi! Ciò è di loro competenza. Quanto ad immischiarsi negli affari della chiesa, non hanno alcun diritto (mons. Talbot 1867)…

- I laici non hanno la missione di occuparsi degli affari della chiesa; quello che possono fare di meglio è di pregare

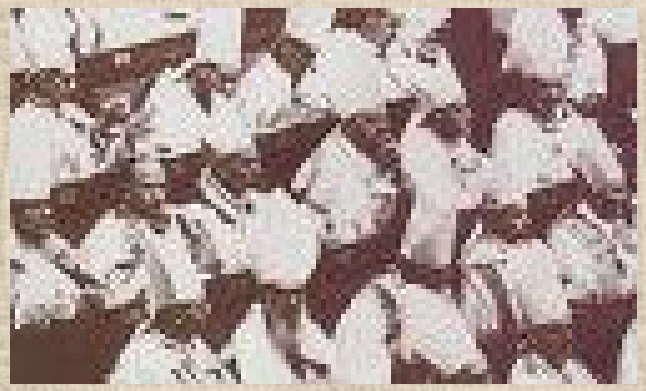
(Arciv. di Rouen 1860ca)

- Attività laici: mettersi in ginocchio davanti all'altare, sedersi davanti al pubblico, mettere mano al po

(card. Gasquet 1860ca

Ancilli, *Diz. Spir. Laici,* vol. I, p. 385

CONCICLIO VATICANO II



Prospettiva vaticano II

in concilio si sono fronteggiate due teologie: quella tradizionale-cultuale, sostenuta dai vescovi dei paesi di antica cristianità, e la concezione missionaria, vescovi di nuova cristianità, presbiteri e vescovi inviati ad evangelizzare prima che a celebrare i sacramenti. L'esito globale è la visione missionaria del ministero..

Castellucci p 229

Vaticano II

- Elaborando la sua ecclesiologia, incentrata sulla sacramentalità della chiesa intesa come segno e strumento (LG.1) della comunione che origina dalla Trinità (LG.2-4, AG.2-4), e quindi come realtà essenzialmente missionaria, il Vaticano II pone le basi per una <u>rilettura globale e radicale del laicato e del ministero ordinato</u> ... la missione prima considerata accidentale, ora appartiene alla natura della chiesa tutta intera ... (segue)

Se è così, il ministero ordinato non può accontentarsi di una posizione statica, quale quella delineata dalla concezione cultuale:

deve invece partecipare, a suo modo, alla missione ecclesiale ... l'episcopato ... è ovvio che viene inserito in questo contesto missionario di chiesa:

si parla di missione apostolica..

e inserisce il compito di annunziare il vangelo tra quelli scaturiti dall'ordinazione..

Castellucci p.209

Episcopato - sacerdozio

Recuperando l'ecclesiologia eucaristica dei Padri, il concilio giunge a presentare il vescovo come il perno ministeriale della chiesa:

egli è segno e garanzia dell'unità ecclesiale sia dentro la propria chiesa che nel rapporto tra le diverse chiese;

è l'anello di congiunzione tra la dimensione locale e universale della chiesa.

(segue)

Non è più un semplice luogotenente del papa ma è un vero e proprio pastore, che nella pienezza dell'ordine sacro, guida la sua chiesa particolare in comunione con la catholica.

Egli ha il triplice compito di annunciatore, liturgo e pastore della propria chiesa....

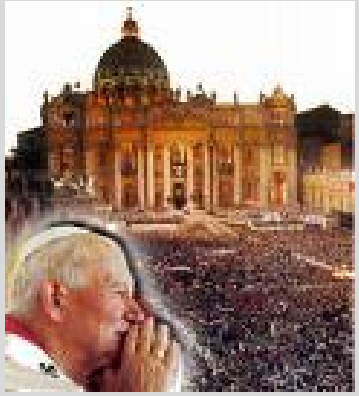
... al presbitero viene attribuito lo stesso triplice ministero che è assegnato al vescovo, differendone solo per estensione di esercizio..

Castellucci p. 210

Chiesa cattolica e chiesa locale

la principale manifestazione della Chiesa si ha nella partecipazione piena e attiva di tutto il popolo santo di Dio … al medesimo altare cui presiede il Vescovo, circondato da suo presbiterio e dai ministri

(SC. 41)



- I singoli vescovi sono il visibile principio e fondamento della unità delle loro chiese particolari; queste sono formate ad immagine della chiesa universale, ed è in esse e a partire da esse che *esiste* la chiesa cattolico una ed unica (LG. 23)

... nella prospettiva adottata dal concilio una chiesa locale è veramente 'chiesa' solo se il vescovo che la presiede è in comunione con tutti gli altri vescovi, cioè concretamente con il vescovo di Roma.

Nulla è più lontano dal Vaticano II di una sovrapposizione tra ecclesiologia eucaristica e ecclesiologia giuridica

Castellucci p.214.

la consacrazione sacramentale ha valore di causa efficiente, mentre la comunione gerarchica ha valore di condizione indispensabile perché la consacrazione possa operare la piena successione apostolica.

Al *sacramento* è stata restituita la priorità rispetto alla *giurisdizione*

Castellucci p.217

... non ha dunque senso chiedersi se sia superiore la potestà collegiale o quella primaziale ... quando i vescovi agiscono nella modalità collegiale lo fanno sempre insieme al papa e quando il papa agisce nella modalità singolare, lo fa sempre in quanto espressione del collegio episcopale...

- … non era più compatibile l’idea che il papa fosse una sorte di super-vescovo universale, rappresentato nelle singole diocesi da suoi luogotenenti…

Castellucci.. p.218.219

Poteri del vescovo

- Munus docendi, santificandi, regendi (LG.25/26/27) preceduti dal 24

  L'ufficio poi che il Signore affidò ai pastori del suo popolo è un vero servizio, che nella sacra Scrittura è chiamato significativamente diaconia, cioè ministero

La potestas-exusia non come comando o dignità, ma come dovere servizio ministero diaconia..

Da sacerdote a presbitero

Cristo, per mezzo degli stessi apostoli, rese partecipe della sua consacrazione e della sua missione i loro successori, cioè i vescovi, la cui funzione ministeriale fu trasmessa in grado subordinato ai presbiteri

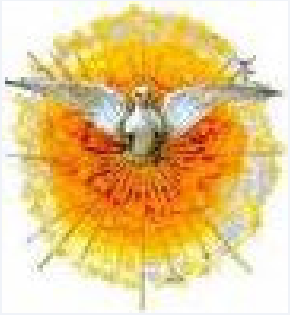
(PO.2)

(Quindi anche a loro i tria munera dei vescovi):

essi rappresentano non tre compiti affiancati, ma tre aspetti dello stesso ministero: parlare di uno è già implicitamente parlare degli altri due...

castellucci p.234

1)La teologia conciliare della missione ha portato in primo luogo alla reinterpretazione *dell'istituzione del presbiterato* (non ultima cena, ma tutta la globalità della vita di Cristo) Il concilio non intende entrare nella questione storica di una istituzione diretta o indiretta del presbiterato da parte di Cristo



..”*il ministero è esercitato in diversi ordini da quelli che già anticamente sono chiamati vescovi presbiteri e diaconi (LG.28)* (LG lascia aperta la possibilità di una diversa ripartizione dei gradi dell’ordine)

(castellucci. P 238) segue

2) Rilettura della nozione del contenuto del *sacerdozio ministeriale:*

- questo rappresenta non un'intensificazione bensì un aiuto per la realizzazione di quello comune; questo nell'ordine dei fini (realizzazione del proprio battesimo e vita cristiana della carità) quello nell'ordine dei mezzi, costituendo uno strumento posto a servizio del sacerdozio comune..

Castellucci pp. 239.240

- Relativizza la dimensione cultuale sostituendo il termine sacerdote con presbiteri: nella preparazione 56 sacerdote 1 presbitero; nel definitivo 21 sacerdote 118 presbitero (di cui 111 al plurale e 7 al singolare) terminologia più aderente al NT e permetteva di recuperare una visione meno isolata e più ecclesiale (questione della comunione nel presbiterio PO.8)

Cfr Castelucci p.240.241

3) Ultimo passo lo specifico *legame tra Cristo e il presbitero..*

- Il concilio non parla del presbitero come alter Christus né come mediatore: eppure entrambe le espressioni erano state richieste con fermezza da diversi padri
- *... con un sacramento ... configurati a Cristo sacerdote, così che possano agire* in persona di Cristo *capo ... (PO.2) ... nel sacrificio della messa i presbiteri agiscono in modo speciale* nella persona di Cristo (*PO.13)...* non è solo dentro ma anche di fronte alla comunità

- L’ordinazione comporta un aspetto ontologico che precede tutte le altre determinazioni ... in altre parole non è sulla base delle sue forze morali, spirituali o culturali che il presbitero svolge i propri compiti, ma sulla base della fedeltà di Cristo e del suo Spirito. Proprio perché l’esser presbitero non è una superiore dignità rispetto all’essere battezzato, ma è un servizio al sacerdozio battesimale, è necessario che sia fondato su Dio e non sulle qualità del ministro.. Castellucci p. 241.243

Sintesi concilio

- Corretto rapporto tra dimensione cristologica ed ecclesiologica del ministero ordinato
- Diverso rapporto tra dimensione individuale e comunitaria del ministero
- Riletto in chiave missionaria l'intera teologia, trattando il rapporto tra culto e apostolato in modo unitario
- Discontinuità tra sacerdozio pagano e del VT con quello del NT quindi rapporto ministero mondo.. (castellucci p.246.247

Crisi post-conciliare

- Gli approfondimenti postconciliari sul ministero sono stati provocati dalla crisi che, partendo da cause molto varie, ha riguardato l'identità teologica non del vescovo o del diacono ma del presbitero. All'inizio degli anni settanta prese vita l'espressione crisi di identità del presbitero ...

Castellucci p.249

- I teologi ... procedono su due linee principali: una di tipo *cultuale-sacrale,* è imperniata sul sacerdozio e l'altra, di tipo *missionario-pastorale*, fa leva sull'idea di rappresentanza ...
- L'esortazione post-sinodale *Pastores dabo vobis* di Giovanni Paolo II (1992) ... si muove sul binario cristologico-ecclesiologico: il primo elemento è quello portante, ma il secondo è presente ed integrato nel primo ... Per fondare la spiritualità ... si parla di *carità pastorale e di teologia della chiesa locale*

Castellucci p. 249.284.285.286

Sintesi definitiva

- Il ministero ordinato si colloca nel punto di intersezione tra il ministero di Cristo e quello della chiesa; ... lo specifico del ministero diventa la testimonianza efficace nella *chiesa popolo sacerdotale* della priorità dell'azione di *Cristo nello Spirito..*il ministero rende presente l'opera salvifica di Cristo, radunando la comunità intorno al Signore ed aiutandola ad essere chiesa di Cristo (Castellucci 289.302/3)

- La chiesa non si identifica con Cristo ... in questo scarto si colloca il ministero ordinato: nello stesso tempo *dentro* la chiesa e di *fronte* ad essa (non fuori né tantomeno sopra), come *segno e strumento personale e visibile dell'invisibile priorità di Cristo* ... Se la chiesa smarrisse la consapevolezza che la parola di Dio, i sacramenti e la carità sono dono da parte del risorto prima che compito da svolgere non sarebbe chiesa..*per questo l'ordine è un sacramento*

(castellucci 304.305)

Presbitero e chiesa locale

- Se il presbiterato fosse finalizzato ad una dignità personale, potrebbe essere a-locale...

  ma il presbiterato è essenzialmente ordinato al ministero, allora fa essenzialmente riferimento ad una concreta chiesa locale, con il suo vescovo e il suo presbiterio....

... non è ordinato e poi inserito in una chiesa locale ... è ordinato nella chiesa locale e dentro il suo presbiterio

Castellucci p. 315

Presbitero-vescovo-laici

- Inserito nella chiesa particolare, il ministero ... assume i contorni della presidenza ... in cui si può ravvisare lo specifico ... segno e garanzia di comunione ... ed esercizio di diaconia ecclesiale ... valorizza i doni di cui ciascun battezzato è dotato per l'edificazione della chiesa ... spinge tutta la chiesa locale alla missione...

  Castellucci.,..pp. 318-321

Laici

… il clero vorrebbe la collaborazione dei laici …

Questa dovrebbe significare:lavorare insieme, ma troppo spesso significa manovalanza all’interno di piani elaborati a priori e unilateralmente dal clero

- la colpa è anche dei laici … finché non sentiranno che le cose di chiesa li riguardano … il bisogno di studiare, di impegnarsi, di dare tempo, energie, fantasia, sofferenza, creatività a queste cose è chiaro che saranno manovalanza

(L. Sebastiani)

Diaconato

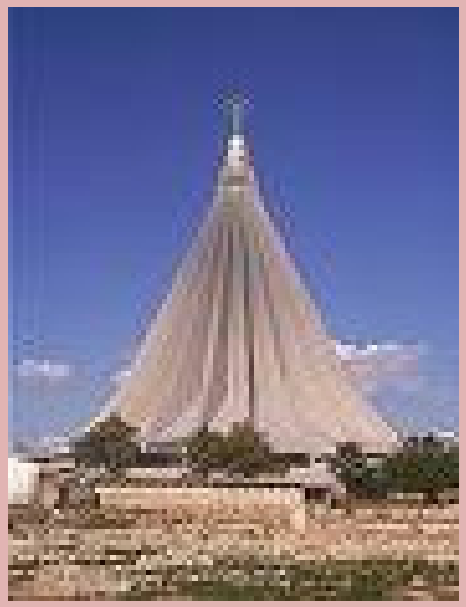
… è un dono che richiama tutti i battezzati alla dimensione del servizio;

…è il sacramento che tiene desta l’attenzione della comunità verso tutte le persone nel bisogno, specialmente quelle che vivono ai margini;

il diacono è dunque il segno e lo strumento di Cristo

che mantiene nella sua chiesa la consapevolezza di essere per gli uomini e non per se stessa ...

va di pari passo con l'autocoscienza della chiesa come comunità che serve: crescono insieme oppure si spengono insieme... (castellucci 319)



FINE